



ECONOMIA

Beko, l'accordo c'è. Ma i sindacati attaccano: "Confindustria assente ingiustificata"



ADV

Dopo una settimana di silenzio, Fiom, Fim e Uilm rispondono a Confindustria Varese: "Nella trattativa non c'è mai stata"

di **Michele Mancino**

22 Aprile 2025



I segretari provinciali di **Fiom, Fim e Uilm** hanno lasciato passare una settimana prima di rispondere a **Confindustria Varese**, che in una **nota stampa del 16 aprile** scorso aveva ammonito i sindacati a «non usare la formazione finanziata **come strumento di protesta sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici**». Interpellati dai giornalisti per una replica immediata, i tre segretari di categoria – **Nino Cartosio** (Fiom), **Gennaro Aloisio** (Fim) e **Fabio Dell'Angelo** (Uilm) – avevano rimandato l'appuntamento a una conferenza stampa unitaria.

Non è dato sapere se a livello di relazioni industriali, quando c'è un conflitto, le risposte vadano servite fredde. Sta di fatto che, nella Camera del Lavoro di via Nino Bixio a Varese, per la conferenza stampa erano presenti non solo i tre segretari provinciali dei metalmeccanici, ma anche la **Rsu** (rappresentanza sindacale unitaria) dello **stabilimento Beko di Cassinetta di Biandronno**.

CONFINDUSTRIA NON HA FATTO NULLA

Parlare dell'accordo raggiunto con la multinazionale turca – limitazione degli esuberi solo su base volontaria e con incentivi, blocco dei licenziamenti per i prossimi due anni e mezzo e investimenti per 136 milioni di euro – era un modo per rispondere **agli industriali della provincia di Varese, in particolare a quelli iscritti a Federmeccanica**.

Tutti i rappresentanti sindacali presenti hanno infatti ripetuto all'unisono che, nella trattativa e nell'accordo raggiunto con Beko, la **grande assente è stata Confindustria**, che – secondo i sindacati – non avrebbe fatto nulla in quella vertenza.

RELAZIONI INDUSTRIALI VIRTUOSE

Per chi segue le relazioni industriali di questo territorio, che vanta una tradizione manifatturiera di oltre due secoli, i **rapporti virtuosi** tra sindacati e associazioni datoriali sono una realtà consolidata. In questo botto e risposta, il piano nazionale – quello della contrattazione collettiva – si è sovrapposto a quello locale, anche se la trattativa con Beko ha avuto riflessi per l'intero Paese. «Qui non c'era in gioco solo Cassinetta – ha detto **Gennaro Aloisio** – ma **6.000 posti di lavoro in tutta la provincia di Varese**. È stata una trattativa difficile e lunga, in cui le distanze tra noi e l'azienda erano notevoli, ma con il confronto e il dialogo abbiamo ottenuto un buon risultato, mantenendo gli impianti industriali, l'occupazione e gli investimenti. **Questa trattativa l'abbiamo fatta da soli. È mancata Confindustria**». **Nino Cartosio** parla di «vasta condivisione del territorio» per tenere insieme lavoratori e tessuto industriale. «Abbiamo visto gli striscioni con la scritta **"Cassinetta non si tocca"** esposti sui balconi di molti comuni – ha ricordato il segretario della Fiom Cgil di Varese –. Si sono mobilitate Provincia e Regione. Una sola voce non si è sentita, né formalmente né informalmente: quella degli **industriali**».

NON RADICALIZZARE LO SCONTRO

«Il **silenzio di Confindustria** è pesato molto, perché si inserisce in un contesto difficile – ha aggiunto **Fabio dell'Angelo** segretario **Uilm Altomilanese** -. Il fronte comune serviva anche ad affrontare il futuro, visto che con i dazi americani gli elettrodomestici prodotti dai player asiatici approderanno sul mercato europeo».

Il segretario della Uilm ha invitato Confindustria a **non radicalizzare lo scontro**, ricordando il recente passato. «L'ultimo contratto nazionale l'abbiamo sottoscritto nel 2021 – ha sottolineato **Dell'Angelo** – In quel momento era saltato il mondo e le aziende che volevano ripartire non riuscivano a farlo perché la catena di fornitura non esisteva più. E non si riusciva nemmeno a capire come fare per **poter continuare a lavorare in sicurezza**. In quella fase abbiamo sottoscritto protocolli e accordi che sono un esempio virtuoso di come dovrebbero essere le relazioni industriali».

GLI INCENTIVI ALL'ESODO

Quello raggiunto con Beko al Mimit è **un accordo difensivo**. Ciò che fa intravedere una prospettiva è l'impegno dei turchi sul fronte degli **investimenti**. Per quanto riguarda Cassinetta, si tratta di **136 milioni di euro in prodotti, processo e struttura**. Per le uscite volontarie è previsto un incentivo all'esodo che varia a seconda dell'età anagrafica delle persone: una cifra per gli **under 40**, **un'altra tra i 40 e i 50 anni**, e un'altra ancora per gli **over 50**. Per chi invece matura i requisiti alla pensione entro **24 mesi**, è prevista l'integrazione alla **Naspi**. Per chi matura i requisiti pensionistici entro **48 mesi**, sono previsti due anni di cassa integrazione con un incentivo all'esodo di **60.000 euro**, seguiti da altri due anni di **Naspi**. Nei primi sei mesi – da giugno a novembre- gli incentivi saranno più alti; da dicembre inizieranno a diminuire progressivamente fino alla fine del 2027.

CONFLITTO AL POSTO DI COESIONE

«In questo scontro c'è **una radicalizzazione un po' anacronistica** rispetto alla fase storica che stiamo attraversando – ha concluso **Cartosio** –. Forse si potrebbe lavorare mettendo gradualmente all'ordine del giorno una composizione o una mediazione che ci consenta di affrontare con più tranquillità, con più coesione, le difficoltà di contesto. Questo è il punto fondamentale».



Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it

Il lettore merita rispetto. Ecco perché racconto i fatti usando un linguaggio democratico, non mi innamoro delle parole, studio tanto e chiedo scusa quando sbaglio.

Abbonati a VareseNews

LEGGI ANCHE

► **Vigiliremo su Cassinetta**

PIÙ INFORMAZIONI SU

🔍 beko 🔍 beko europe 🔍 confindustria varese 🔍 federmeccanica 🔍 fim fiam uilm
🔍 sindacato 👤 chiara cola 👤 fabio dell'angelo 👤 gennaro aloisio 👤 luciano frontera
👤 nino cartosio 👤 tiziano franceschetti 📍 varese

**LEGGI GLI ALTRI ARTICOLI DI
LAVORO**